



puntoacapo Editrice

di Cristina Daglio

www.puntoacapo-editrice.com

Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL) - ITALY

Telefono: 0143-75043

P. IVA 02205710060

C.F. DGLCST84A66F965K

TITOLO: A.A.V.V., Biennale di poesia di Alessandria. *La festa e la protesta. I poeti della XVI edizione*, a cura di Aldino Leoni ed Elvira Mancuso

ANNO: 2013

COLLANA: Il Cantiere

ISBN 978-88-6679-014-3

PAGINE: 128

PREZZO: € 13,00

Biennale di Poesia di Alessandria

LA FESTA E LA PROTESTA

I POETI DELLA XVI EDIZIONE
(2012)

puntoacapo

La Biennale di Poesia di Alessandria – come si ricordava nell’invito alla presente raccolta di inediti – nei suoi trent’anni e più ha cercato di “cogliere e rappresentare la presenza dei poeti nella realtà umana e sociale del loro tempo”.

Un faticoso anno, il 2012, caratterizzato da diffusa delusione e risentimento (ma al momento quasi nulla è cambiato in meglio) con sensazioni di impotenza, divenute praticamente nulle le attenzioni da parte dei finanziatori pubblici, in passato disponibili a sostenere, seppure col poco, convegni e pubblicazioni di poesia.

Come si sarebbe potuto suggerire, per un’iniziativa di *mail-poetry*, suggestioni e spunti di natura solo letteraria, quando a franare rovinosamente erano i sistemi sociali ed economici? Che il poeta allora, sono sempre parole della lettera d’invito, “si renda presente con uno scritto ritenuto sostanziale ed essenziale, per far emergere un quadro di situazione e quei fermenti che possano ancora contribuire, a dispetto di tutto, a una civiltà della parola”.

Le nostre intenzioni andavano dunque in direzione opposta alla resa, per non permettere che le economie e le politiche del rigore (vere o presunte tali) spegnessero anche il faro poetico alessandrino. Si ebbe ancora una volta la buona risposta, qui documentata, dei poeti e, nell’autunno di quell’anno, anche la piena riuscita del tradizionale convegno e delle iniziative collegate, in un clima di sobrietà unita a ritrovato entusiasmo e vivacità.

Il titolo della sedicesima edizione della Biennale e della presente raccolta racchiude quanto sopra accennato: “La festa e la protesta”, espressione colta da un incoraggiamento epistolare di Giorgio Bárberi Squarotti nei mesi dell’incertezza.

È la cultura, quella letteraria in particolare, a registrare come un primo termometro le crisi economiche e politiche della nostra società e a subirne le conseguenze (la “cultura” sostenuta dalle ideologie, non solo di natura politica, trova invece sempre modo di aggirare le difficoltà e di non farsi mancare le sovvenzioni). È della cultura autentica, tuttavia, il riproporsi, l’adattarsi e il continuare a vivere dignitosamente di nuove esperienze.